

andando di questo passo e con l'esiguo numero di vacanze che si verificano, non è possibile collocare non dico tutti questi 191 straordinari, ma neppure i 49 che ormai hanno acquistato il diritto ad essere nominati, poiché sono stati dichiarati idonei. Perciò io confido che l'onorevole ministro vorrà tenere presente queste mie preghiere.

In primo luogo, egli come gli altri onorevoli suoi colleghi non deve ammettere mai per nessun caso, per nessuna benemeranza o raccomandazione, altri impiegati straordinari; l'impiegato dello Stato deve ottenere il suo posto o per concorso o per titoli, ed una volta conseguitolo ha il diritto di essere sufficientemente remunerato e di essere tutelato per il suo avvenire. Quindi la prima preghiera che io rivolgo all'onorevole ministro è questa, che non vi sia nessuna nuova ammissione d'impiegati straordinari.

La seconda preghiera è che per questi 191 impiegati che si trovano in questa precaria, difficile, e miserevole condizione, l'onorevole ministro porti la sua attenzione sul tentativo già fatto dall'onorevole Lacava pel Ministero delle poste e telegrafi, veda cioè se non sia possibile di costituire questa, che chiamerò categoria transitoria, allo scopo di dare a questi infelici una posizione stabile, ed il diritto alla pensione.

Ripeto, il bilancio non sarebbe in nessuna guisa neppur d'un centesimo, aggravato, perchè rimarrebbero gli stessi stipendi di cui essi (adopero una parola ironica) *godono* in questo momento.

Queste sono le preghiere che io rivolgo al ministro; e confido che egli vorrà accoglierle.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

**Di San Giuliano.** Domando perdono all'onorevole Mazza se per avventura non ho inteso esattamente ciò che egli ha detto, perchè, mentre egli parlava, mi avvicinò un collega. Ma mi pare che abbia detto che qualcuno tra i predecessori dell'onorevole Guicciardini abbia nominato degli impiegati straordinari.

Ora io reputo opportuno fargli conoscere che uno almeno di questi predecessori, l'onorevole Lacava, durante i due anni che resse quel Ministero, non solo non nominò alcun nuovo impiegato straordinario, ma, essendo rimasti vacanti alcuni posti, sia per morte, sia per dispensa dal servizio di qualcuno di

questi straordinari, nemmeno pensò a sostituirli con altre nomine.

**Mazza.** Ciò è verissimo. Ho parlato dell'onorevole Barazzuoli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Guicciardini,** *ministro di agricoltura e commercio.* La questione degli impiegati straordinari è particolarmente grave nel mio Ministero, il quale, relativamente al numero complessivo dei funzionari, è quello che ne ha di più: adesso raggiungono il numero di 184.

Ho voluto notare questo per dire che la questione è più facile porla che risolverla.

Infatti, per eliminare questi impiegati straordinari, non vi sono che due mezzi. O introdurli poco alla volta in pianta, oppure accrescere la pianta di tanto quanto occorre per collocarli.

Il primo partito produce effetti lentissimi, essendo evidente che in un'Amministrazione piccola quale è quella del Ministero di agricoltura e commercio, i posti che annualmente si fanno vacanti, ed ai quali questi straordinari possono concorrere, sono pochi, e spesso sono tali per i quali occorrono cognizioni tecniche, che non sempre si ritrovano negli straordinari.

Il secondo partito, quello cioè di aumentare i posti, condurrebbe più facilmente al fine desiderato dagli onorevoli Mazza e Barzilai, ma presenta un altro inconveniente.

Infatti aumentando di molti posti la classe infima dell'organico, si viene a togliere ad esso quella armonia che è necessario che abbia, e inoltre, si aggraverebbe il tesoro di un onere che oggi sarebbe latente, ma che in avvenire si manifesterebbe in modo molto sensibile sotto la forma di pensioni, contrariamente alla norma adottata di evitare quegli atti che possono accrescere quest'onere già gravissimo.

Quindi essendo inefficace e di lentissimo effetto il provvedimento di mettere in pianta gli straordinari, inattuabile l'altro di allargare gli organici, rimane quello suggerito dall'onorevole Barzilai, il quale ha detto: le condizioni fatte a questi straordinari sono notevolmente più dure di quelle di altri straordinari presso altre amministrazioni; procurate di fare qualche cosa per pareggiare le loro condizioni.

A titolo di raccomandazione e nel limite del possibile io accetto il suggerimento dell'onorevole Barzilai; farò volentieri quello